

Spett. le

**REGIONE ABRUZZO**

**DPC025 – DIPARTIMENTOTERRITORIO E  
AMBIENTE**

**Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio  
Responsabile del Procedimento**

*Dott. Dario Ciamponi*

c.a. *Dott. Fabio Pizzica*

[dpc025@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc025@pec.regione.abruzzo.it)

**COMUNE DI ATESSA**

Piazza Municipio n.1

66041, Atessa (CH)

[comunediatesa@pec.it](mailto:comunediatesa@pec.it)

**DITTA SAN MARCO INDUSTRIAL S.r.l.**

Via Genova 18/20 – Zona Industriale

Atessa (CH)

[sanmarcoindustrial@pec.it](mailto:sanmarcoindustrial@pec.it)

e.p.c. **ARTA DIREZIONE CENTRALE**

Viale Marconi 178, Pescara

Area Tecnica – IPPC

c.a. *Dott. Francesco Chiavaroli*

*Ing. Simonetta Campana*

[sede.centrale@pec.artaabruzzo.it](mailto:sede.centrale@pec.artaabruzzo.it)

**OGGETTO** Rapporto Finale dell'Ispezione Integrata Ambientale effettuata presso l'impianto della ditta "SAN MARCO INDUSTRIAL S.r.l." sito nel comune di ATESSA (CH). D.lgs. 152/06 parte II titolo III bis.

**Provvedimento AIA n.22 del 16/10/2006**

Ai sensi dell'art. 29 decies comma 6 del D.lgs. 152/06 si trasmette, in allegato alla presente, **il RAPPORTO FINALE** dell'ispezione ordinaria effettuata presso l'impianto in oggetto ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 del sopracitato decreto, secondo la programmazione triennale ratificata per l'anno 2024 con nota prot. 6316 del 20/02/2024.

L'ispezione ha evidenziato numerose criticità relative alla gestione delle diverse matrici indagate e alla carenza e contraddittorietà della documentazione in atti. A tal proposito, si evidenzia che è stato riscontrato il non rispetto di quanto previsto dagli art. 29 decies comma 2 ovvero dall' art. 185-bis comma 2 lett. b) e dell'art. 279 comma 3 del D.Lgs. 152/06. Per tali violazioni si è proceduto per quanto di competenza.

Inoltre è in fase di verifica la definizione dell'entità delle modifica eseguite per cui non risulta in atti apposita comunicazione. Per tali aspetti si relazionerà con nota separata.

Nel rapporto che segue sono state inoltre formulate proposte finalizzate a migliorare la gestione ambientale in generale, nonché alcune richieste di integrazioni documentali di seguito meglio esplicitate.

Ogni determinazione è rimessa all'A.C.

**Il Direttore del Distretto**

Dott. Roberto Cocco

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*

---

# RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ORDINARIA

---

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI  
DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 parte II e ss.mm.ii. - (art. 29-decies)**

## ***Attività svolta***

*Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi*



## **Codice IPPC 2.6**

*Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>*

## SOMMARIO

Premessa	6	
Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti		7
Il sito		7
L'attività produttiva – scheda sintetica		8
I reparti produttivi		8
Attività ispettiva		9
ANALISI DEGLI IMPATTI	10	
ACQUE DI SCARICO	11	
Premessa		11
Descrizione della rete idrica		11
Attività ispettiva svolta		12
Rapporti di prova allegati		12
Conclusioni e proposte di miglioramento		13
RIFIUTI	15	
Premessa		15
Attività ispettiva svolta		15
Verifica documentale		15
Conclusioni e proposte di miglioramento		16
EMISSIONI IN ATMOSFERA	17	
Breve descrizione delle emissioni autorizzate		17
Ricognizione dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza		17
Impianto di cataforesi		17
Schema di principio		17
Schema di processo		18
Campionamento 04/04/2024		19
Commento dei risultati		19
Verifica degli adempimenti di cui all'art 275 del D.lgs. 152/06 e Piano Gestione Solventi		24
VERIFICA Input (I1)		24
VERIFICA delle emissioni al camino (O1)		24
VERIFICA dell'efficienza di abbattimento (O5)		24
VERIFICA Quantità di COV smaltiti nei rifiuti (O6)		24
VERIFICA Emissione diffuse (F)		24
Conclusioni e proposte di miglioramento		25
ESAME PGS		25
Rapporti di prova allegati		25
ACQUE SOTTERRANEE	26	
Piano di monitoraggio e controllo	26	



## PREMESSA

In attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 parte II art. 29 decies c.3, i tecnici del Distretto Provinciale ARTA Chieti hanno proceduto ad effettuare l'ispezione programmata relativa **all'annualità 2024**.

Di seguito si riporta una sintesi delle azioni intraprese:

### 1. Esame della documentazione presente presso il Distretto

Preliminarmente si è proceduto all'esame della documentazione presente presso l'archivio del Distretto, riscontrando che **la ditta non ha trasmesso i report annuali previsti dall'Autorizzazione e dall'art. 29 decies comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto è stato emesso verbale di accertamento e contestazione n. N. 03/CH/2024.**

### 2. Visita del sito, effettuata in più giorni atti a verificare:

- Il rispetto delle prescrizioni dell'AIA;
- Il rispetto delle norme ambientali vigenti;
- La regolarità dei controlli a carico del gestore;
- Il rispetto dei valori limite autorizzati mediante campionamento delle emissioni da parte di ARTA;
- L'adeguatezza delle modalità gestionali dell'impianto.

### 3. Stesura del Rapporto finale all'Autorità Competente.

Nel rapporto che segue saranno descritte le attività di controllo svolte al fine di evidenziare la conformità alle disposizioni normative/autorizzative e l'adozione delle MTD. In sostanza il rapporto conterrà due livelli di indagine:

#### □ **Verifica di conformità.**

La non conformità alle disposizioni normative prevede la segnalazione della stesse agli organi competenti in relazione alla natura della violazione stessa.

⇒ Non sono state rilevate non conformità ai VLE autorizzati.

⇒ E' stato rilevato che la ditta ha attuato modifiche alle emissioni e/o al ciclo produttivo non preventivamente comunicate.

⇒ Arta verificherà l'entità di tali modifiche e si attiverà per quanto di competenza.

#### □ **Individuazione delle opzioni di miglioramento**

Al fine di promuovere un progressivo miglioramento delle performance ambientali, nel presente rapporto saranno formulate all'Autorità Competente le proposte di miglioramento tecnico strutturale nonché le precauzioni gestionali che si ritiene opportuno che il gestore adotti. **Le azioni correttive che si ritiene il gestore debba porre in atto tempestivamente sono state evidenziate come proposte di prescrizioni. Sono state tuttavia formulate proposte di miglioramento per le quali si rimanda ai paragrafi specifici.**



## **Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti.**

Il personale coinvolto nella verifica ispettiva è di seguito riportato:

<b>ANGELA DELLI PAOLI</b>	REWSPONSABILE I.F. IPPC, FER E PGS.
<b>ROBERTO MANCINI</b>	UFFICIO IPPC
<b>FABIOLA PROVINCIALI</b>	UFFICIO IPPC
<b>ROBERTO CIVITAREALE</b>	UFFICIO IPPC
<b>PAOLO D'ONOFRIO</b>	UFFICIO IPPC

Per la Società San Marco Industrial S.r.l., alla verifica ispettiva hanno presenziato nelle varie giornate:

<b>DOMENICO ROMANO</b>	Ditta
<b>FERDINANDO GIACCIO</b>	Ditta
<b>NICOLA GIANCRISTOFORO</b>	Ditta

*Il presente documento è stato redatto dal personale di ARTA ABRUZZO distretto di Chieti di seguito riportato*

**Angela delli Paoli**

**Fabiola Provinciali**

### **Il sito**

Lo stabilimento produttivo è ubicato nel Comune di Atesa Zona Ind.le, in via Genova 18/20, a prevalente destinazione produttiva, non soggetta a vincoli di natura idrogeologica, paesaggistica e sismica.

Dall'analisi della carta d'uso dei suoli si evince che i terreni limitrofi sono per la gran parte occupati da altre realtà industriali.

Il territorio comprende quote altimetriche tra i 20 m s.l.m. e i 50 m. s.l.m. e pertanto può essere considerato morfologicamente omogeneo e pianeggiante. Dell'intero lotto, la superficie totale del sito è di 46.365 mq, con una superficie scoperta impermeabilizzata di mq 24.707 a fronte di una superficie coperta mq 10.749, e di una restante superficie scoperta non impermeabilizzata di mq 160. Il sito in cui è ubicato l'impianto, essendo classificato come Zona Industriale, è caratterizzato dalla presenza di molteplici attività produttive appartenenti prevalentemente al settore metalmeccanico e, in misura minore, al settore chimico e agroalimentare. L'area è caratterizzata da infrastrutture industriali ed è dotata di adeguati servizi tecnologici di asservimento alle aziende (approvvigionamento idrico, depuratore consortile, illuminazione delle strade, viabilità, etc.)



## L'attività produttiva – scheda sintetica

Lo stabilimento svolge attività di Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi.

Di seguito una scheda sintetica dell'impianto.

<b>IMPIANTO</b>	<b>San Marco Industrial S.r.l.</b>
<b>SEDE</b>	ATESSA
<b>CODICE IPPC</b>	<b>2.6</b>
<b>ATTIVITA' SVOLTA</b>	Impianto per il trattamento di superficie dei metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m <sup>3</sup>
<b>POTENZIALITA' AUTORIZZATA</b>	Cataforesi/ritocchi: 1.270.00 m <sup>2</sup> /anno, 14,847 tCOV/anno Applicazione PVC/Verniciatura: 1750 pezzi/anno 4,548 tCOV/anno
<b>SCOPO DEL CONTROLLO</b>	CONTROLLO PROGRAMMATO ANNO 2024
<b>IMPIANTO O RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE</b>	NO
<b>SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE</b>	NO

### I reparti produttivi

Lo stabilimento si articola in quattro reparti produttivi:

- lavorazioni meccaniche a freddo e lastratura
- cataforesi
- verniciatura in polvere
- allestimenti

A supporto degli impianti produttivi sono presenti i seguenti servizi di asservimento:

- centrale termica (a servizio dell'impianto di cataforesi);
- impianto per la produzione di acqua demineralizzata;
- impianto per la produzione di aria compressa;
- impianto di trattamento chimico-fisico delle acque reflue;
- laboratorio chimico;
- Impianto di riscaldamento – Generatore d'aria calda.



## Attività ispettiva

L'attività ispettiva è stata pianificata ed espletata coerentemente al piano di controllo autorizzato. In particolare sono state pianificate sia le ispezioni ai diversi reparti produttivi, al fine di verificare le modalità gestionali, che le date dei prelievi delle diverse matrici ambientali.

Il dettaglio delle azioni effettuate è riportato nei verbali di ispezione, consegnati al gestore in originale e disponibili anche presso gli uffici del Distretto. Di seguito si riporta la cronologia dei sopralluoghi con una sommaria descrizione delle attività espletate e l'indicazione dei tecnici di riferimento.

<b>DATA</b>	<b>PRESENTI</b>	<b>ATTIVITÀ ISPETTIVA</b>
01/02/2024	DELLI PAOLI ANGELA CIVITAREALE ROBERTO PROVINCIALI FABIOLA	APERTURA ISPEZIONE ORDINARIA, VISITA DEI REPARTI E DELLE LINEE PRODUTTIVE
13/02/2024	DELLI PAOLI ANGELA CIVITAREALE ROBERTO PROVINCIALI FABIOLA MANCINI ROBERTO	ISPEZIONE DELLA RETE IDRICA E DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE INDUSTRIALI CAMPIONAMENTO ACQUE DI SCARICO DAL POZZETTO S1
14/03/2024	DELLI PAOLI ANGELA CIVITAREALE ROBERTO PROVINCIALI FABIOLA MANCINI ROBERTO	ISPEZIONE DELLE AREE DEI RIFIUTI (DEPOSITO TEMPORANEO) CONTROLLO DOCUMENTALE RIFIUTO 06 05 02* ANNI 2022-2023 RICOGNIZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA
04/04/2024	CIVITAREALE ROBERTO MANCINI ROBERTO D'ONOFRIO PAOLO	CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI GASSOSE AFFERENTI AL CAMINO 9 PROVENIENZA IMPIANTO ASPIRAZIONE TUNNEL DI CATAFORESI RICOGNIZIONE DEI PIEZOMETRI E RILIEVO DELLA SOGGIACENZA CHIUSURA ISPEZIONE



# ANALISI DEGLI IMPATTI





# ACQUE DI SCARICO

## Premessa

La ditta ha stipulato un contratto con il Consorzio ARAP per l'approvvigionamento dell'acqua industriale e dell'acqua potabile. Una parte dell'acqua in ingresso viene sottoposta a trattamento di demineralizzazione allo scopo di favorire i processi elettrochimici dell'impianto di cataforesi.

## Descrizione della rete idrica

Dal complesso produttivo si originano tre tipi di scarichi idrici:

1. Scarichi di acque industriali costituiti da:
  - Acque di lavaggio (successive alle varie fasi di trattamento in immersione nelle vasche dei vari impianti) e di raffreddamento;
  - Soluzioni esauste delle vasche di trattamento in fase di manutenzione (sostituzione dei bagni);
2. Scarichi di acque nere provenienti dai servizi igienici;
3. Scarichi di acque bianche provenienti dalla fognatura pluviale.

Le acque reflue industriali sono costituite al 93% dagli scarichi provenienti dall'impianto di cataforesi, il restante 7% sono acque provenienti dall'impianto di verniciatura a polveri linea 3.

Tutti gli scarichi vengono convogliati nella rete fognaria consortile.

A seconda della tipologia dei reflui coinvolti nei processi tecnologici si presenta la necessità di un pretrattamento attraverso un depuratore di tipo chimico fisico presente all'interno dello stabilimento oppure il convogliamento diretto degli scarichi nella rete consortile. Nello specifico, sono presenti i seguenti n.4 scarichi parziali e n.4 scarichi finali:

Scarico parziale	Provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Scarico finale
S1	Uscita impianto depurazione	Acque da impianto di cataforesi, verniciatura a polveri e da demineralizzatore	Impianto di depurazione di tipo chimico – fisico	S5
S2	Acque nere, servizi igienici	Acque nere	Impianto di depurazione di tipo chimico – fisico	S5
S3	Acque di scarico meteoriche	Acque meteoriche	Impianto di trattamento acque di prima pioggia	S6
S4 (in disuso)	Acque industriali	Stramazzi delle vasche di cataforesi	-	S4
-	Opificio ex Travaglini	Acque meteoriche	-	S7
-	Opificio ex Travaglini	Acque nere	-	S8



Tutti gli scarichi finali attivi recapitano in fognatura consortile ARAP.

### **Attività ispettiva svolta**

L'attività svolta è consistita in primo luogo in un confronto puntuale della situazione rilevata in situ con quanto riportato in autorizzazione.

Sono stati ispezionati tutti i punti pozzetti riportati in autorizzazione e l'impianto di trattamento acque reflue.



*FIGURA 1, FIGURA 2: IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE*

Successivamente, si è proceduto al campionamento dello scarico parziale S1, in modalità medio composita (la sola aliquota destinata alla determinazione dei solventi è stata prelevata in modalità istantanea).



*FIGURA 3 AUTOCAMPIONATORE DELLA DITTA INSTALLATO ALLO SCARICO PARZIALE S1*

Il campione è stato sottoposto ad analisi e i parametri di cui alla Tabella 5 Allegato 5 Parte terza D. Lgs. 152/06 sono stati confrontati con i limiti previsti dalla Tabella 3 Allegato 5 Parte terza D. Lgs. 152/06 - scarico in rete fognaria.

**L'esito di tale verifica ha evidenziato la conformità a tutti i limiti pertinenti.**



## Conclusioni e proposte di miglioramento

Arta precisa quanto segue:

- ⇒ La ditta deve provvedere ad apporre la denominazione prevista da autorizzazione a tutti i pozzetti asserviti agli scarichi: finali e parziali.
- ⇒ La vasca di prima pioggia risulta non accessibile poiché il piazzale, in corrispondenza del pozzetto di ispezione, risulta ricoperto di materiale in stoccaggio.
  - Si chiede alla ditta di sgomberare l'area al fine di rendere la vasca accessibile e ispezionabile e si chiede di chiarire le modalità e le tempistiche di svuotamento della vasca. Si premette che lo svuotamento della vasca deve essere gestito in automatico mediante pluviometro e temporizzatore. Pertanto la ditta dovrà relazionare in tal senso e produrre documentazione fotografica pertinente.
- ⇒ La ditta non ha trasmesso i report AIA con le elaborazioni ha, tuttavia, inviato copie dei Rapporti di Prova relativi ai monitoraggi mensili effettuati, nel triennio 2021-2023, sugli scarichi S1, S4 e S5, acquisite con prot. ARTA n.12746 del 08/04/2024. La trasmissione risulta parziale rispetto alle richieste, poiché mancano i seguenti Rapporti di Prova:
  - Per lo scarico S1, certificati di Aprile e Maggio 2023 (il Rapporto di Prova di Maggio è stato comunque consegnato in copia cartacea in fase di sopralluogo);
  - Per lo scarico S4, certificati da Gennaio a Giugno 2021, Settembre e Ottobre 2021, da Gennaio a Marzo 2022, da Maggio a Luglio 2022, Settembre 2022, da Febbraio a Marzo 2023, Maggio 2023 e Dicembre 2023;
  - Per lo scarico S5, certificati di Febbraio 2022 e Luglio 2023.Si chiede alla ditta a trasmettere i Rapporti di Prova non inviati.
- ⇒ La modalità di campionamento adottata dalla ditta per gli scarichi è quella istantanea. Con riferimento al punto 1.2.2 Allegato 5 Parte terza D. Lgs. 152/06 s.m.i., "le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi acque reflue industriali sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore",
  - Si chiede pertanto alla ditta di procedere con tale modalità in occasione dei futuri monitoraggi.
- ⇒ Le vasche di contenimento presenti nell'impianto di depurazione risultano non perfettamente impermeabilizzate, a causa dell'usura.
  - Si chiede di provvedere a un intervento di manutenzione straordinaria, al fine di ristabilire condizioni di impermeabilizzazione adeguate.
- ⇒ E' stata rilevata presenza di pozzetti all'interno del capannone, in prossimità delle aree di produzione: la ditta deve accertarsi che si tratti di pozzetti ciechi e provvedere, ove necessario, all'isolamento degli stessi rispetto alla rete idrica.
- ⇒ Il piano di monitoraggio previsto dall'allegato B1 del provvedimento AIA 22 del 16/10/2006 presenta un refuso nella definizione dei punti da indagare. In particolare, nel prospetto scarichidi pagina



5 è previsto il monitoraggio dei punti S4, S5 ed S6, mentre nella tabella di pagina 9 si riportano i punti S1, S4 ed S5. Si chiede all'Autorità Competente di chiarire tale aspetto. Si fa presente, comunque, che la ditta ha provveduto al monitoraggio secondo le disposizioni previste nella tabella di pagina 9.

⇒ Si rileva che in tutte le ispezioni eseguite la filtropressa a servizio dell'impianto di depurazione era ferma, si chiede alla ditta di chiarire tale circostanza ovvero di chiarire con quale periodicità i fanghi sono inviati a disidratazione.

## RIFIUTI

12

### Premessa

L'Azienda si avvale delle disposizioni del deposito temporaneo, riportate all'art 183 lett bb) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii, criterio volumetrico.

### Attività ispettiva svolta

Durante l'ispezione, eseguita in data 14/03/2024, si è potuto constatare quanto riportato sull'autorizzazione e, in particolare la rispondenza con la planimetria. I rifiuti sono avviati a smaltimento con periodicità dipendente dai volumi prodotti.

I tecnici hanno eseguito una ricognizione generale delle aree e delle modalità di deposito temporaneo dei rifiuti.

E' stata ispezionata l'area di deposito del rifiuto EER 06 05 02\*, prodotto dall'impianto di trattamento acque reflue presente presso la ditta, e sono stati controllati i registri di carico e scarico al fine di valutare la gestione delle attività di smaltimento.



FIGURA 4, FIGURA 5: CASSONE PER IL DEPOSITO TEMPORANEO DEL RIFIUTO EER 06 05 02\*

### Verifica documentale

La verifica documentale è stata effettuata **a campione, sui rifiuti prodotti nel 2023**.

Si è optato per la verifica del corretto smaltimento del rifiuto

**EER 06 05 02\* (fanghi da trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose)**

Sono stati acquisiti e controllati i registri di carico e scarico, Rapporti di Prova e moduli XFIR.

Sono stati nello specifico verificati:

- a) numero identificativo e relativa data di emissione del formulario – numero di registrazione e relativa data;
- b) produttore del rifiuto – committente – sede impianto;
- c) trasportatore con numero di iscrizione al relativo Albo – sede impianto;
- d) codice CER del rifiuto e descrizione rifiuto;
- e) destinazione del rifiuto e quantitativo;
- f) targhe automezzo e nome conducente;
- g) verifica di conformità dei rifiuti trasportati;
- h) controllo registro rifiuti operazione di presa in carico del rifiuto – data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto -;
- i) controllo registro rifiuti operazione di scarico del rifiuto - data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto -;
- j) tipo di operazione da effettuare sul rifiuto;

Relativamente al rifiuto controllato sono state acquisite copie delle pagine del registro di carico e scarico visionate e relativamente allo scarico è stata acquisita copia del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR).

In merito ai registri si è verificato che:

- Contengono la data dello scarico dei rifiuti movimentati;
- Risulta contrassegnato il tipo di operazione (carico e/o scarico);
- Contengono altre informazioni di cui all'art.1 del Decreto 1/4/1998 n° 148.

## **Conclusioni e proposte di miglioramento**

- ⇒ In base ai movimenti riportati sul registro, risultavano smaltiti tutti i rifiuti prodotti, essendo stato effettuato lo scarico di tutti i rifiuti caricati; relativamente al EER 06 05 02\*, l'ultima attività di scarico è risultata datata 09/12/2022. Tuttavia, in fase di sopralluogo presso l'area di deposito temporaneo, è stata rilevata presenza di un cassone di volumetria paria a 10 mc contenente tale rifiuto.
  - Trattandosi di un rifiuto prodotto con continuità dall'impianto di depurazione reflui industriali, la data dell'ultimo scarico e l'assenza di carichi per tutto il 2023 risultano incompatibili con quanto previsto dall' art. 185-bis comma 2 lett. b) del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Pertanto, la scrivente si è attivata per il seguito di competenza.
- ⇒ Si chiede alla ditta di provvedere alla compilazione del registro di carico e scarico in osservanza delle tempistiche previste dall'art. 190 comma 3 lett. a) del D.lgs. 152/06 e s.m.i, in quanto i rifiuti in deposito sono prodotti in maniera "continua" in concomitanza delle operazioni di depurazione reflui.
- ⇒ Si ritiene che la ditta debba smaltire i rifiuti prodotti secondo i criteri previsti dall' art. 185-bis comma 2 lett. b) del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto è necessario smaltire quanto prima il rifiuto collocato nell'area di deposito temporaneo.
- ⇒ Durante le ispezioni le aree sono apparse generalmente pulite, gli stoccaggi di materie prime e rifiuti effettuati separatamente e secondo norme di buona tecnica. In particolare i rifiuti pericolosi presenti al momento dell'ispezione erano depositati in area coperta, dotata di griglia di raccolta colaticci.



Tuttavia, si chiede alla ditta a provvedere alla pulizia periodica delle vasche di contenimento, provvedendo alla rimozione di eventuale materiale estraneo depositato al suo interno.

⇒ Non è stata rilevata alcuna diversa disposizione di rifiuti da quella riportata nella planimetria aggiornata.

- Si chiede alla ditta di attenersi **scrupolosamente** alla disposizione autorizzata e di provvedere a inoltrare comunicazione di modifica nel caso tale disposizione non sia più attuale.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

14

### **Breve descrizione delle emissioni autorizzate**

Nell'istallazione sono attualmente autorizzati 27 punti di emissione come da QRE autorizzato.

Sono state pianificate tre diverse fasi dell'attività ispettiva per le emissioni in atmosfera:

1. Ispezione dei reparti con particolare riferimento alle fonti di emissioni diffuse
2. Ispezione dei tetti per verificare la sussistenza di requisiti a norma UNI e di sicurezza dei camini
3. Attività di campionamento e analisi

La pianificazione dell'attività di campionamento ha comportato la necessità di individuare puntualmente i camini da campionare e l'adozione di un criterio che consentisse l'individuazione delle sorgenti emissive maggiormente significative. Di seguito i criteri di individuazione adottati:

1. Tipologia degli inquinanti autorizzati
2. Flusso di massa autorizzato (kg/h)
3. Concentrazione autorizzata (mg/Nmc)
4. Concentrazioni attese in base all'esame degli autocontrolli trasmessi dalla ditta in data 15/03/2024 con prot. ARTA n.9803.

In base a questi criteri è stato individuato il seguente punto di emissione:

- **CAMINO 9** – *asservito all'Aspirazione Fumo Cataforesi*

### **Ricognizione dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza.**

In data 14/03/2024 i tecnici hanno effettuato una preliminare ricognizione dei punti di emissione con particolare riferimento alla sussistenza delle condizioni di campionabilità a norma UNI nonché la presenza di accesso in sicurezza alle postazioni di campionamento asservite ai camini. E' stata effettuata una ricognizione visiva del reparto di cataforesi.

### ***Impianto di cataforesi***

L'impianto di cataforesi funziona circa 220 giorni l'anno, su due turni giornalieri, con una produzione massima complessiva di 1.000.000 mq/anno di superficie verniciata. Durante le ore notturne l'impianto resta inattivo ma



comunque acceso in stand-by per permettere il mantenimento delle condizioni operative delle vasche e del forno di riscaldamento.

Il funzionamento dell'impianto è discontinuo come lavorazione, mentre è da intendersi continuo come accensione in stand-by per il mantenimento dei parametri operativi necessari.

**Schema di principio**

L'applicazione di vernice in cataforesi si ottiene mediante processo di elettrodeposizione (elettroforesi) in cui il pezzo da trattare viene dotato di carica elettrica negativa ed immerso in una soluzione acquosa in cui migrano verso di esso agglomerati di particelle con carica positiva. Tali particelle rappresentano per lo più il materiale colorante ed il preparato legante che garantisce la formazione su tutta la superficie del pezzo di un film resistente di protezione, dopo aver subito la polimerizzazione in forno.

Le superfici da verniciare devono essere opportunamente preparate a ricevere il film aderente (fase di pretrattamento). I pezzi da trattare, dunque, devono essere prima disposti in appositi telai (bilancelle), mediante i quali e con l'uso di apparecchi di sollevamento a portale, vengono immersi nelle vasche di pretrattamento e poi in quelle di cataforesi e di successivo lavaggio. Da questo punto le bilancelle vengono poggiate su un trasportatore a doppia catena a pavimento per attraversare un forno a tunnel e quindi essere deposte a terra per lo scarico dei pezzi verniciati.



FIGURA 6, FIGURA 7: VASCHE DI CATAFORESI

**Schema di processo**

L'impianto di cataforesi è composto dai seguenti elementi:

- una vasca di presgrassaggio e una vasca di sgrassaggio a caldo, realizzate entrambe in acciaio saldato, dotate di isolamento termico e aventi dimensioni interne di m 1,20x2,90x6,80.
- una vasca di lavaggio in acqua demineralizzata avente dimensioni simili alle precedenti, ma senza isolamento termico
- una vasca di lavaggio attivante realizzata come le precedenti;
- una vasca di fosfatazione in acciaio inox come le precedenti, ma con fondo a coni;
- una vasca di lavaggio in acqua demineralizzata, di acciaio inox come le precedenti;



- la vasca di verniciatura in cataforesi, realizzata in acciaio saldato e protetto con speciale rivestimento, avente le dimensioni interne di m 1,69x2,90x6,90;
- una vasca di lavaggio in liquido ultrafiltrato, in acciaio inox delle dimensioni interne di m 1,70x6,90x3,10;
- una vasca di passivazione in acciaio, delle dimensioni di metri 1,20x2,90x6,80;
- un forno a tunnel del tipo a soglia rovescia, dotato di avanforno inclinato con generatore di aria calda a scambio diretto a gas metano della potenzialità di 350.000 Kcal/h, con portata d'aria di 35.000 Nmc/h, (temperatura massima aria 175°C), dotato di struttura portante metallica saldata e bullonata e pennellature metalliche a sandwich, porte ingresso e uscite meccanizzate, con ingombro esterno di m 7,00x6,10x10x50.

La zona vasche è contenuta in un tunnel a pannelli metallici all'interno del quale ed in corrispondenza dei bordi vasca scorre un carroponete a portale, programmato per lo spostamento e l'immersione delle bilancelle. Il forno è invece attraversato da una doppia catena mobile a pavimento su cui poggiano le estremità inferiori delle bilancelle che così vengono movimentate.

Tutto l'impianto è incassato rispetto al pavimento ed è disposto in un contenitore comune in c.a., opportunamente sagomato, in grado di raccogliere in sezioni distinte i vari scarichi delle vasche ed i colaticci. Questi vengono convogliati attraverso tubazioni sotterranee in una serie di n°6 pozzetti in c.a. disposti all'esterno del capannone, dai quali vengono "rilanciati" mediante pompe all'impianto di depurazione.

L'impiantistica a corredo delle su elencate vasche di processo è piuttosto complessa e comprende:

- una centrale termica, nell'apposito locale adiacente, della potenzialità di 2.000.000 Kcal/h;
- un impianto di dialisi con n°12 celle a membrana sistemate all'interno della vasca di cataforesi ed una vasca di ricircolo acqua demineralizzata;
- un impianto elettrico raddrizzatore per il funzionamento del processo di elettrodeposizione, da 500 A e tensione regolabile da 0 a 440 V;
- un impianto di lavaggio e filtraggio tenute meccaniche pompe vernice;
- n°2 serbatoi cilindrici chiusi da 30 mc per travaso fosfatante;
- n°2 serbatoi cilindrici chiusi da 36 mc complessivi aventi funzione di stoccaggio della vernice cataforetica quando occorre travasarla dalla vasca di trattamento per esigenze manutentive;
- un impianto di produzione di acqua demineralizzata da 5 mc/h con relativo serbatoio da 30 mc;
- scambiatori di calore, pompe, filtri, eiettori, strumentazione varia di regolazione e controllo, tubazioni, etc.

#### Campionamento 04/04/2024

Coerentemente con il QRE autorizzato sono stati determinati i seguenti parametri:

- **TVOC, NOx**

Inoltre, considerando la tipologia di attività convogliante al camino 9, è stato monitorato anche il parametro

- **CO**

Il periodo di osservazione e determinazione è stato di circa un'ora e mezza.

Il carico di processo dichiarato dalla ditta al momento del campionamento è pari al 100%.

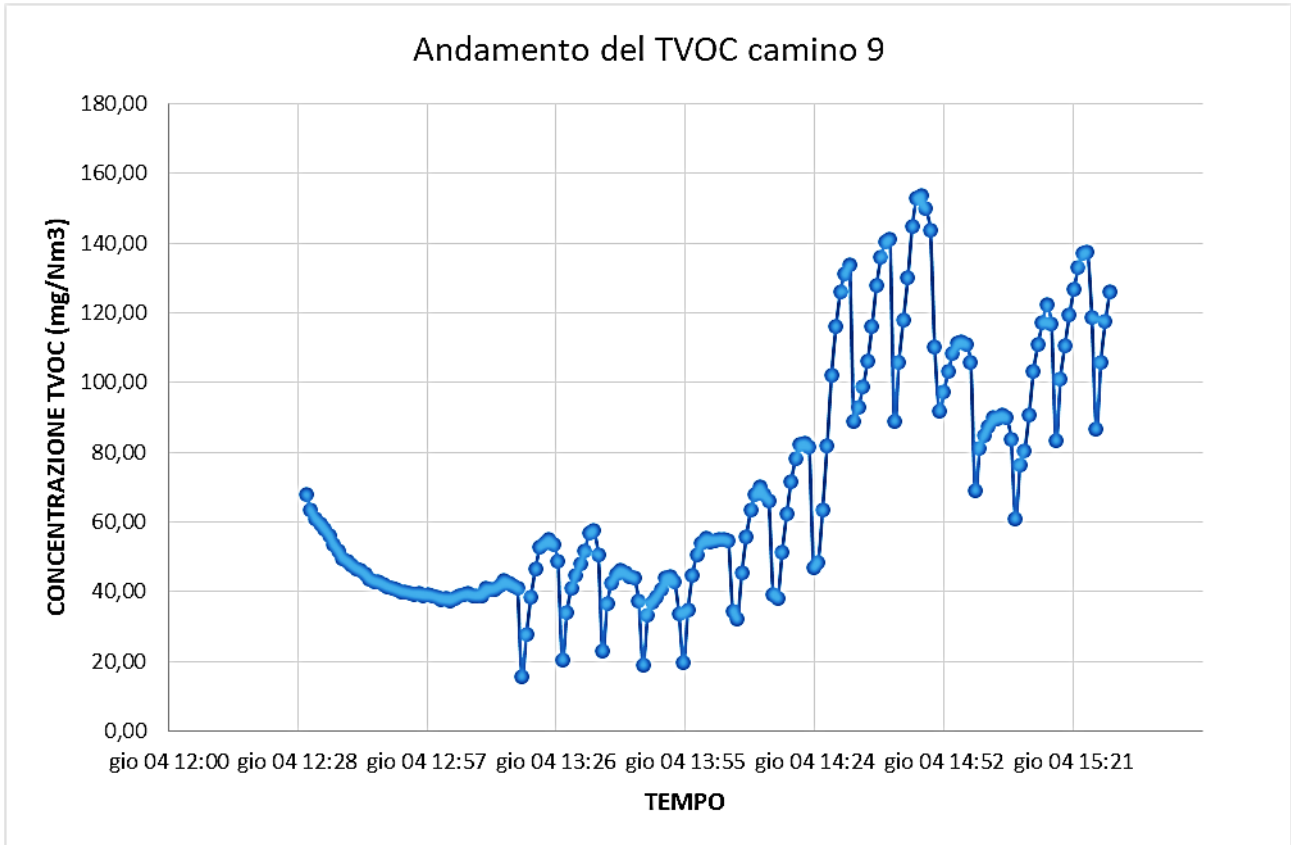




## Commento dei risultati

Il QRE autorizzato non prevede l'indicazione di un valore di ossigeno di riferimento, pertanto i risultati del monitoraggio sono stati elaborati sia considerando tale parametro, sia escludendolo.

Di seguito sono riportati risultati nelle due differenti configurazioni.



*FIGURA 7 ANDAMENTO TVOC NEL CAMINO 9 SENZA OSSIGENO DI RIFERIMENTO*

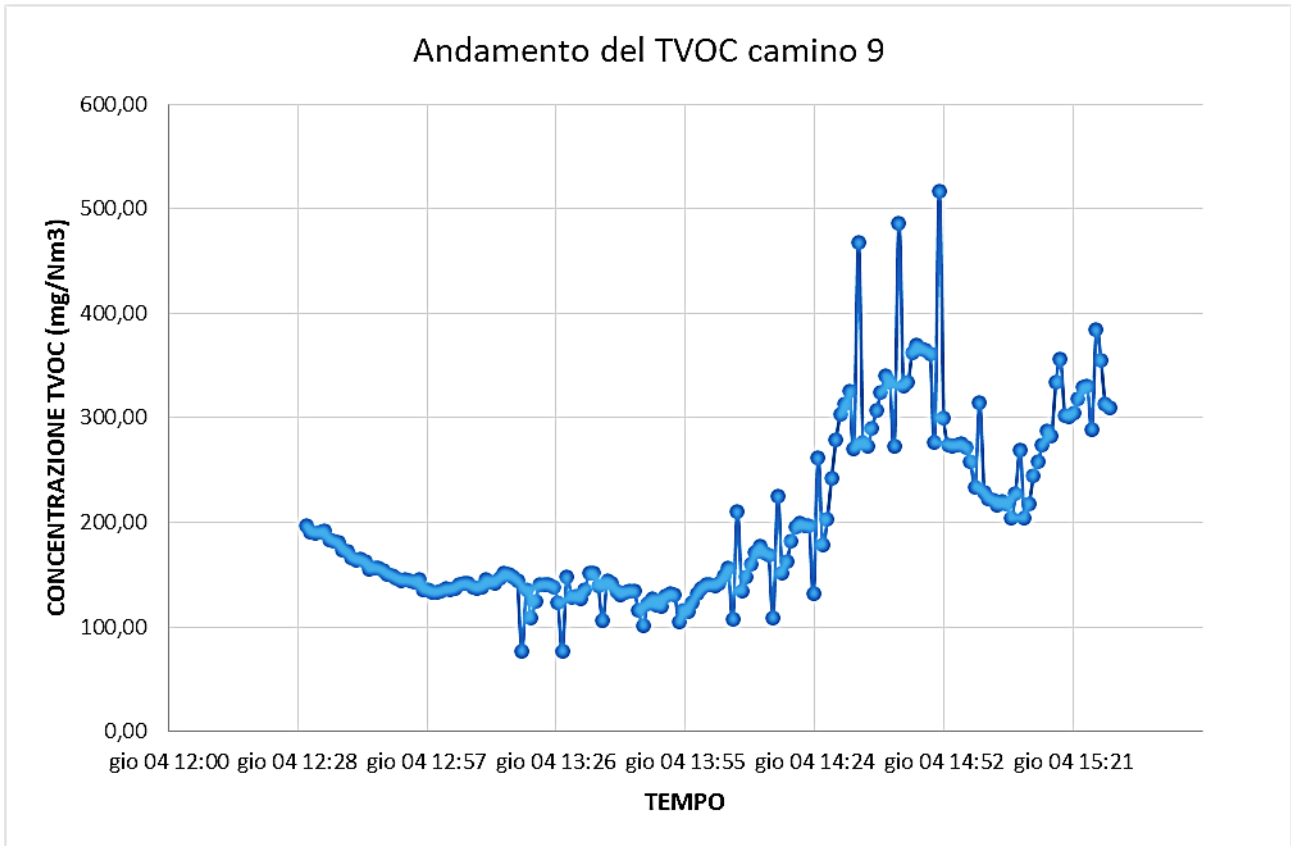


FIGURA 8 ANDAMENTO TVOC NEL CAMINO 9 CON OSSIGENO DI RIFERIMENTO

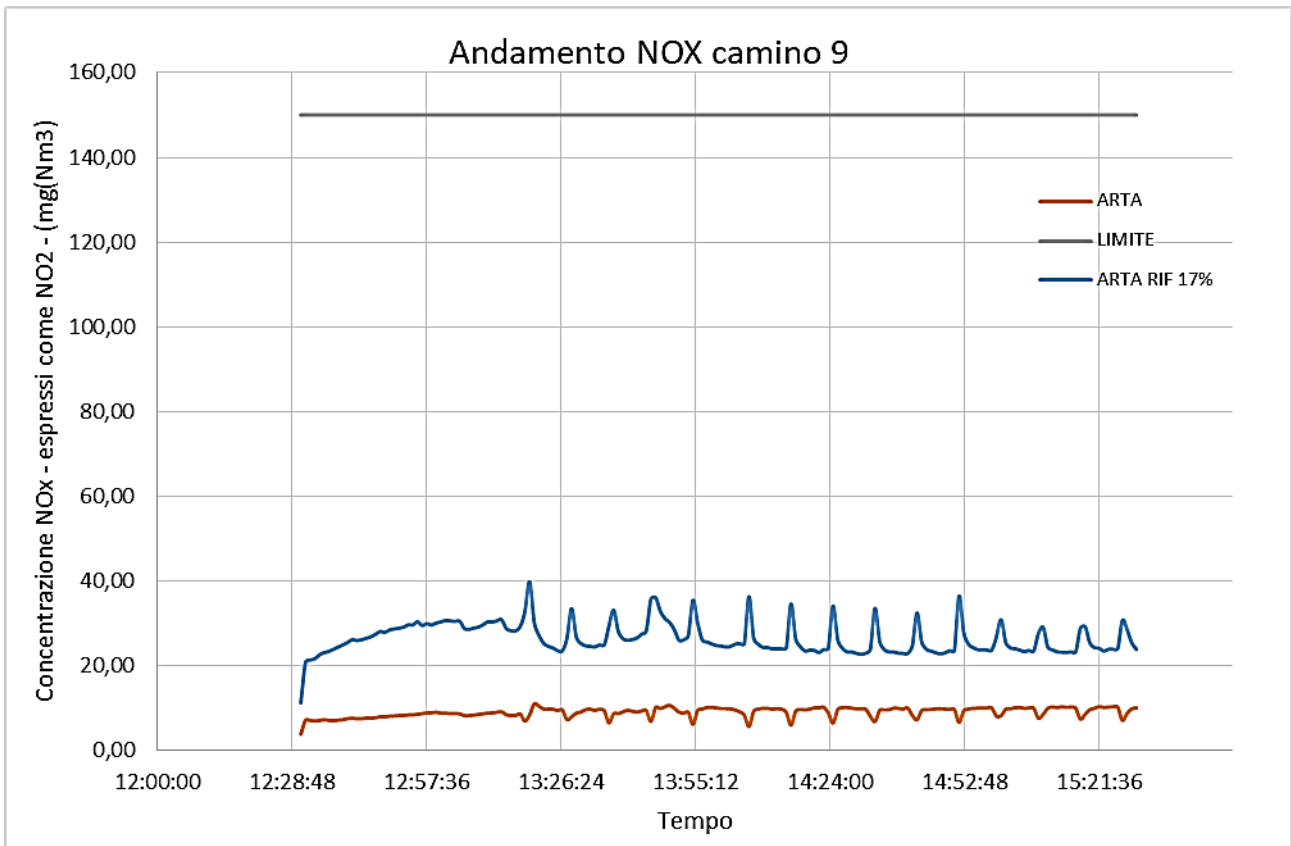


FIGURA 9: ANDAMENTO NOX NEL CAMINO 9 CON E SENZA OSSIGENO DI RIFERIMENTO



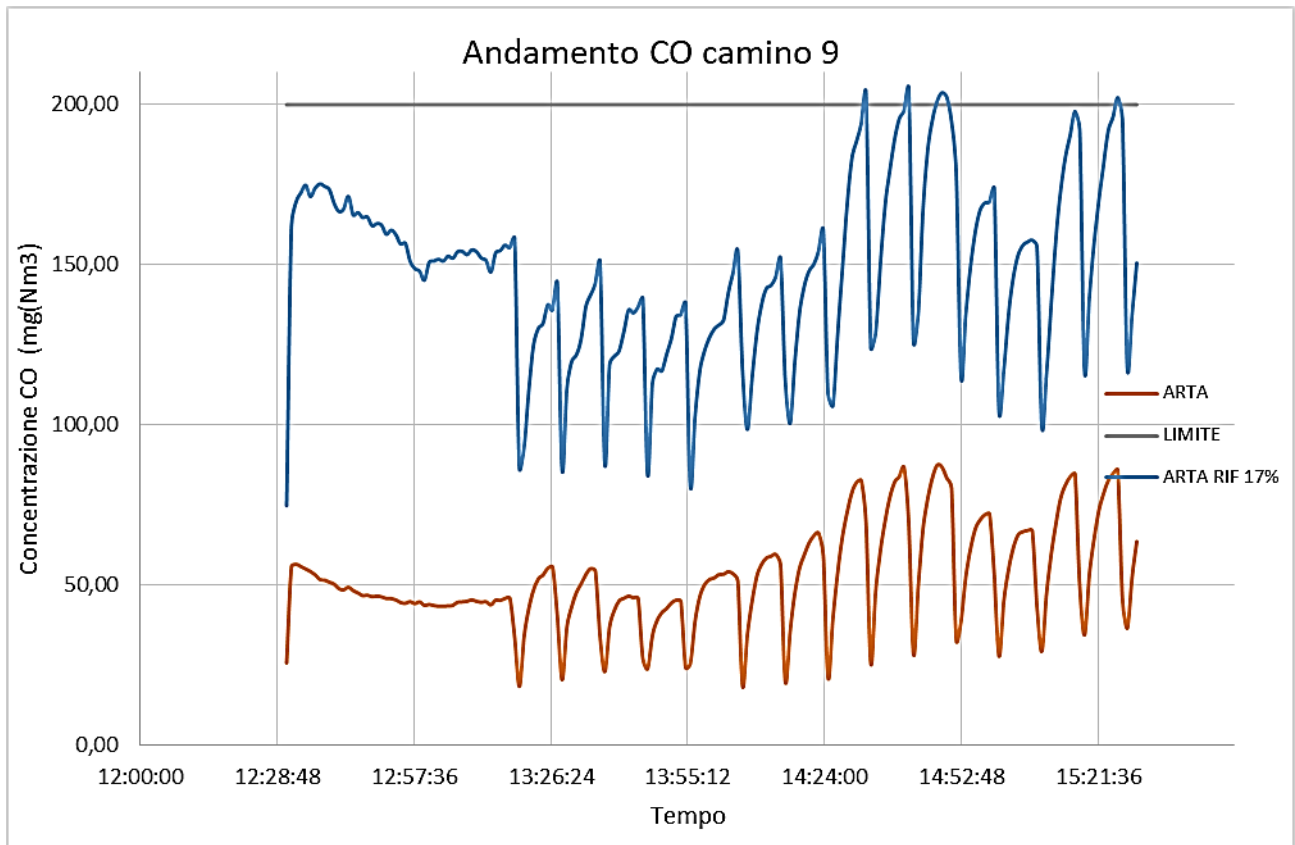


FIGURA 10: ANDAMENTO CO NEL CAMINO 9 CON E SENZA OSSIGENO DI RIFERIMENTO

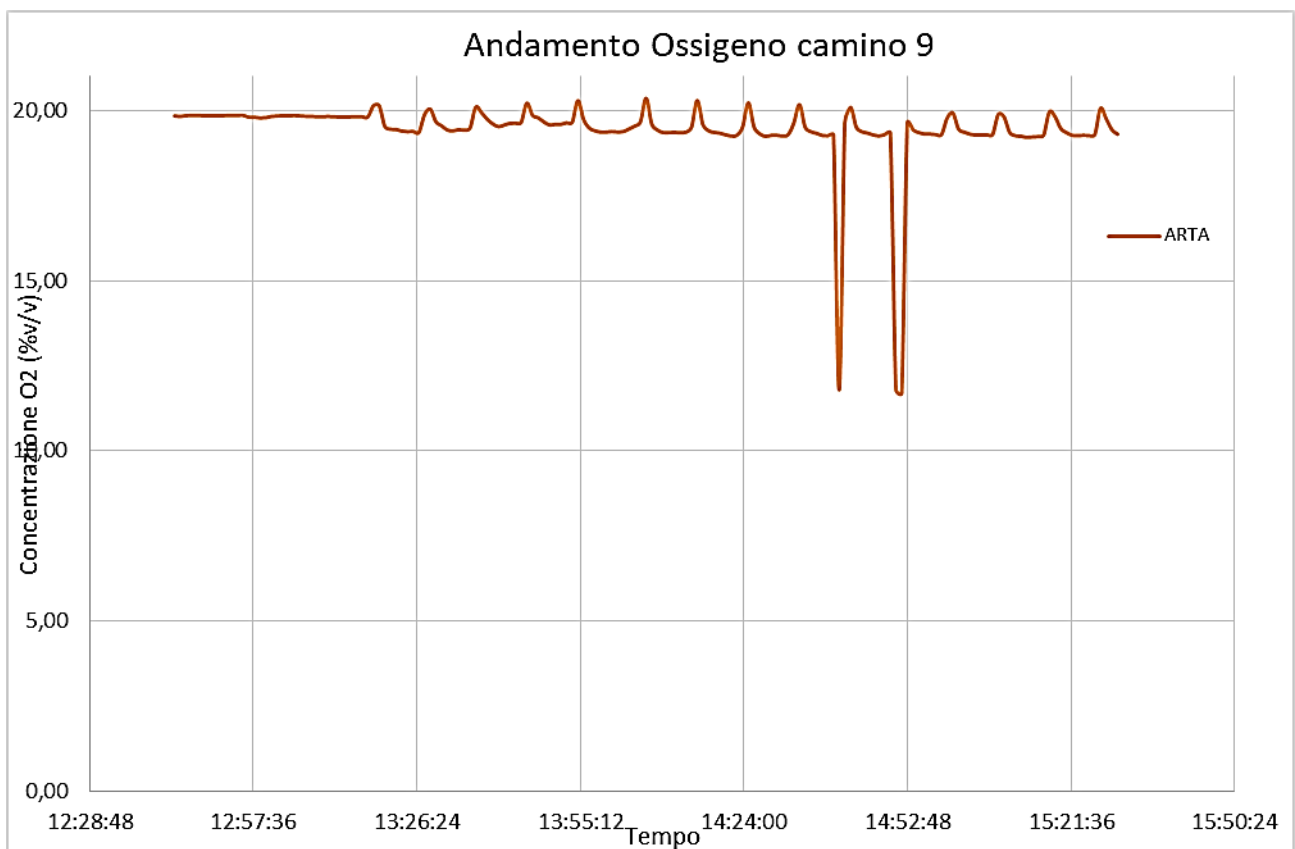


FIGURA 11 ANDAMENTO O<sub>2</sub> NEL CAMINO 9

## Conclusioni e proposte di miglioramento

⇒ Allo scopo di pianificare le operazioni di controllo alle emissioni in atmosfera, è stato effettuato un controllo incrociato tra:

- Quadro riassuntivo di cui all'autorizzazione AIA n°22 del 16/10/2006
- Istanza di riesame AIA, ricevuto con prot. ARTA n. 31860 del 28/06/2021
- Sopralluogo eseguito dai tecnici ARTA in data 14/03/2024
- Rapporti di prova degli autocontrolli 2021, 2022, 2023 ricevuti con prot. ARTA n. 9803 del 15/03/2024

Tali fonti sono risultate reciprocamente discordanti, con riferimento al numero dei punti di emissione, alla tipologia di parametri autorizzati/da ricercare, nonché alle portate e alle concentrazioni limite. E' stata inoltre rilevata la presenza di punti di emissione attivi ma non codificati né presenti in autorizzazione.

In seguito, l'Autorità Competente, con prot. 0148350/24 del 09/04/2024 acquisito con nota ARTA prot.n. 13211 del 09/04/2024, ha richiesto alla ditta di produrre un quadro riassuntivo delle emissioni aggiornato. La ditta ha riscontrato tale richiesta in data 18/04/2024, definendo i punti attivi non autorizzati "da sottoporre a marcia controllata", pur non avendo effettuato la comunicazione di messa in esercizio e comportando, pertanto, la violazione dell'art. 279 comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

**Per tali aspetti ARTA, relazionerà con nota distinta.**

⇒ Si chiede alla ditta di provvedere alla identificazione di tutti punti, apponendo apposita numerazione su tutti i camini attivi

⇒ Il campionamento ha evidenziato la conformità al QRE autorizzato. Tuttavia, in riferimento al CO (parametro previsto dalla proposta di QRE trasmessa in sede di istanza di riesame AIA), è stato rilevato il superamento del VLE correggendo la concentrazione con l'ossigeno di riferimento riportato sugli autocontrolli. Ovvero 17%.

- A tal proposito si fa presente che il QRE non riporta l'ossigeno di riferimento, senza la correzione i VLE sono rispettati.
- In riferimento al parametro CO si chiede alla ditta di relazionare ovvero di chiarire se è cambiata la tipologia di combustione o se piuttosto era stato omesso tale parametro.



## **Verifica degli adempimenti di cui all'art 275 del D.lgs. 152/06 e Piano Gestione Solventi**

La ditta è assoggettata alle disposizioni di cui all'art 275 "Emissioni di COV" in quanto l'attività ricade fra quelle di cui all'allegato III alla parte V parte II attività n. 12 del D.lgs. 152/06.

Il gestore, come previsto dal c. 2 si è conformato ai valori limite di emissione per l'attività da lui svolta, riportati in allegato III alla parte V D.lgs. 152/06 e precisamente ha scelto di conformarsi alle disposizioni di cui alla parte IV ovvero all'Emissione Bersaglio. L'autorizzazione pertanto, non stabilisce valori limite espressi in concentrazione per i singoli camini, né un valore limite di emissione diffusa espresso come percentuale di input, ma fissa un valore limite di emissione totale e un valore limite espresso come fattore di emissione.

### **VERIFICA Input (I1)**

⇒ I dati relativi al consumo di solventi non sono stati verificati poiché non sono state trasmesse le fatture di acquisto

### **VERIFICA delle emissioni al camino (O1)**

⇒ Le determinazioni eseguite durante l'ispezione hanno evidenziato la conformità ai VLE autorizzati.  
 ⇒ L'esame documentale ha evidenziato la conformità ai valori limite autorizzati.  
 ⇒ Nel calcolo è stato considerato anche il contributo del camino 10, nonostante la ditta ne abbia comunicato l'eliminazione e lo scollegamento dalla tubazione sottostante (rif. Riscontro della ditta alla nota della Regione Abruzzo n.0148350/24 del 09/04/2024 e Istanza di Riesame AIA prot. ARTA n.31860 del 28/06/2021). Si chiede alla ditta di chiarire tale anomalia.

### **VERIFICA dell'efficienza di abbattimento (O5)**

La ditta dichiara che la materia prima "Butilcellosolve DEP 599609", utilizzata per il lavaggio della vasca di cataforesi e delle relative tubazioni, è stata interamente distrutta nell'impianto di depurazione poiché non è stato rilevato nei monitoraggi effettuati sullo scarico S1 presso cui viene convogliato lo scarto di lavorazione.

⇒ Tale assunzione non è supportata da evidenze oggettive e non esclude che vi sia dispersione del solvente in altra forma (es. emissioni diffuse); la verifica dell'efficacia di abbattimento va verificata con un monitoraggio dedicato, che contempri sia l'input che l'output dell'impianto di depurazione. Il confronto tra i risultati delle indagini effettuate a monte e valle consentirebbe il calcolo dell'effettiva quota riconducibile al contributo O5.

### **VERIFICA Quantità di COV smaltiti nei rifiuti (O6)**

La dichiara nulla la quantità di COV smaltiti nei rifiuti.

⇒ Tale dato non è stato verificati poiché non sono stati trasmessi i Rapporti di Prova relativi alle analisi sui rifiuti prodotti.



## VERIFICA Emissione diffuse (F)

La ditta ha calcolato un quantitativo di emissione diffusa pari al 30,10% di input di solvente.

## Conclusioni e proposte di miglioramento

### ESAME PGS

- ⇒ Unitamente al Piano Gestione Solventi deve essere trasmessa tutta la documentazione di riferimento utilizzata per la sua elaborazione.
- ⇒ Il Piano Gestione Solventi presentato è da ritenersi non correttamente elaborato, poiché l'assunzione per il calcolo del contributo O5 non è supportata da documentazione analitica e/o tecnica e non è compatibile con la tipologia di impianto di depurazione attivo in sito
- ⇒ La scelta di cui sopra impatta considerevolmente sul valore di emissione totale. Infatti, se si considerasse che tutto il contributo O5 fosse in realtà disperso come emissione diffusa, si otterrebbe quanto segue:
  - Emissione diffusa (F) = 3,644 t/anno
  - Emissione totale (E) = 4,798 t/anno
- ⇒ **Si chiede alla ditta di relazionare in tal senso.**

22

### Rapporti di prova allegati

CH/AIA/03/2024



## ACQUE SOTTERRANEE

All'interno del sito è presente una rete costituita da n.7 piezometri, come da planimetria allegata alla relazione del 28/04/2000 trasmessa con prot. ARTA n. 31860 del 28/06/2021.

In data 04/04/2024 sono stati effettuati una ricognizione dei punti e il rilievo della soggiacenza; in tale occasione, non è stato possibile accedere al piezometro Pz7 poiché collocato all'interno dello stabilimento, in corrispondenza di un impianto.

Tutti i piezometri sono risultati secchi, ad eccezione del Pz1 in cui sono stati rilevati alcuni cm di colonna d'acqua.

### Conclusioni e proposte di miglioramento

- ⇒ L'autorizzazione non prevede il monitoraggio delle acque sotterranee, pertanto la ditta non ha fornito documentazione relativa agli autocontrolli; considerando la tipologia di attività svolta nel sito, è opportuno aggiornare il Piano di Monitoraggio e Controllo, inserendo anche una proposta di indagine su questa matrice
- ⇒ Alla luce dei rilievi di soggiacenza effettuati dai tecnici ARTA, la ditta deve provvedere a una rivalutazione delle caratteristiche dei piezometri presenti, considerando l'opportunità di estenderne la profondità ed eseguire di pompaggio, al fine di garantire una più efficace captazione delle acque sotterranee

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- ⇒ La ditta non ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo nei modi e nei tempi previsti dall'autorizzazione.
  - Per tali aspetti Arta si è attivata per quanto di competenza. Ad ogni buon conto si iriportano di seguito i contenuti minimi del Piano di monitoraggio e controllo

### Contenuti minimi del piano di monitoraggio e controllo

- ⇒ Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni, sotto forma di relazione:
  - L'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
  - Le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
  - L'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
  - La descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il report annuale con le seguenti tabelle compilate

ADEMPIMENTI PMC	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
		SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO



<b>MATRICE</b>	Sigla							
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>								
<b>SCARICHI IDRICI</b>								
<b>MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)</b>								
<b>RIFIUTI (indicare CER)</b>								
<b>EMISSIONI SONORE</b>								
<b>PIEZOMETRI</b>								
<b>ALTRO (indicare)</b>								

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
<b>CONSUMI SPECIFICI</b>							





<b>FATTORI DI EMISSIONE</b>							
<b>ALTRI (INDICARE)</b>							

<b>IL PMC È STATO PIENAMENTE ATTUATO?</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>COMMENTI</b>

Firma

Il Gestore

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. LGS. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
  2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
  3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
  4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
  5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
  6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
  7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
  8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.
- ⇒ Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.
- ⇒ L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata



ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

***Il presente documento è stato elaborato da***

**Il Coll.re Tecnico Professionale**

Ing. Fabiola Provinciali

**Il Responsabile della UO IPPC, FER e PGS**

Ing. Angela delli Paoli

**Il Direttore de DISTRETTO**

Dott. CHIMICO Roberto Cocco

*Documento sottoscritto con firma digitale*

*ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.*

